

*Repubblica Italiana*  
*Assemblea Regionale Siciliana*  
*XVII Legislatura*



**RESOCONTO STENOGRAFICO (\*)**

**336<sup>a</sup> SEDUTA**

**MERCOLEDÌ 20 APRILE 2022**

Presidenza del Presidente MICCICHE'

*indi*

della Vicepresidente FOTI

*Vicesegreteria generale Area Istituzionale*  
*A cura del Servizio Lavori d'Aula*

(\*) *Redazione effettuata da remoto. (V. nota prot. n. 478-INT/2022)*

**INDICE****Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno**

PRESIDENTE .....	22,23,24,25,26
FOTI (Attiva Sicilia verso Diventerà Bellissima) .....	22
PALMERI (Misto) .....	23
SAVARINO (DiventeràBellissima) .....	24,26
BAGLIERI, <i>assessore per l'energia ed i servizi di pubblica utilità</i> .....	28
SCHILLACI (Movimento Cinque Stelle) .....	28

<b>Congedi</b> .....	3,8
----------------------	-----

**Disegni di legge**

“Riconoscimento e promozione della Dieta mediterranea”. (nn. 896-547/A)

(Votazione finale per scrutinio nominale):

PRESIDENTE .....	14
------------------	----

“Schema di progetto di legge da proporre al Parlamento della Repubblica, ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto della Regione siciliana, recante ‘Modifiche al decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 155 – Nuova organizzazione dei tribunali ordinari e degli uffici del Pubblico Ministero, a norma dell'articolo 1, comma 2 della legge 14 settembre 2011, n. 148’” (n. 1088/A)

(Votazione finale per scrutinio nominale):

PRESIDENTE .....	15
SUNSERI (Movimento Cinque Stelle) .....	15

Schema di progetto di legge da proporre al Parlamento della Repubblica, ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto della Regione siciliana, recante ‘Modifiche alla legge 21 novembre 200 n. 353’.” (n. 1057/A)

(Votazione finale per scrutinio nominale):

PRESIDENTE .....	16,17,19
CIANCIO (Movimento Cinque Stelle) .....	16,18
BARBAGALLO (Partito Democratico XVII Legislatura) .....	17
SAVARINO, <i>presidente della Commissione</i> .....	19

“Disposizioni per l'esercizio di funzioni amministrative di competenza regionale in materia di costruzione ed esercizio delle linee e impianti per il trasporto, la trasformazione e la distribuzione di energia elettrica.” (n. 408/A)

(Seguito della discussione):

PRESIDENTE .....	3,5,6,7,10,11,12
CAFEO, <i>relatore</i> .....	4,5,12
DI CARO (Movimento Cinque Stelle) .....	4,7
CRACOLICI (Partito Democratico XVII Legislatura) .....	5,10
RAGUSA, <i>presidente della Commissione</i> .....	6
ASSENZA (DiventeràBellissima) .....	6
BARBAGALLO (Partito Democratico XVII Legislatura) .....	7
SAVARINO (DiventeràBellissima) .....	8
DIPASQUALE (Partito Democratico XVII Legislatura) .....	9
FOTI (Attiva Sicilia verso Diventerà Bellissima) .....	9

(Votazione finale per scrutinio nominale):

PRESIDENTE .....	12,13
CAPUTO (Forza Italia) .....	13

**Ordini del giorno**

(Presentazione dell'ordine del giorno n. 634):

PRESIDENTE .....	21
LANTIERI (Forza Italia) .....	21

**Sul rinnovo delle Commissioni**

PRESIDENTE .....	19
ARICO' (DiventeràBellissima) .....	20

**Sul disegno di legge di bilancio e stabilità**

PRESIDENTE .....	29
------------------	----

**La seduta è aperta alle ore 16.19**

PRESIDENTE. Colleghi, buonasera. Scusate, prima di incominciare la seduta, siccome oggi abbiamo avuto una Conferenza dei Presidenti dei gruppi parlamentari, in cui era stato proposto lo stralcio dell'articolo 10 del disegno di legge che abbiamo fatto ieri; ora però a quanto pare c'è una formulazione diversa che riformula l'articolo, ma non lo stralcio, l'onorevole Cafeo c'è? Ecco, se la Commissione intanto può prendere posto, onorevole Cafeo, perché questo è un emendamento fatto da lei, onorevole Cafeo? Ecco, lo fate firmare all'onorevole Cafeo e poi se lo illustra un attimo.

Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione e sarà considerato approvato in assenza di osservazioni in contrario nella presente seduta.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

**Congedi**

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo gli onorevoli Galluzzo, Mangiacavallo, Pagana, Fava, Damante, De Luca, Gucciardi, Lagalla.

L'Assemblea ne prende atto.

Nel Centrodestra avete qualche assente? Così possiamo anche votarlo perché siamo al limite.

*(Intervento fuori microfono)*

PRESIDENTE. Anche l'onorevole Caronia è in congedo.

L'Assemblea ne prende atto.

**Seguito della discussione del disegno di legge “Disposizioni per l'esercizio di funzioni amministrative di competenza regionale in materia di costruzione ed esercizio delle linee e impianti per il trasporti, la trasformazione e la distribuzione di energia elettrica.” (n. 408/A)**

PRESIDENTE. Colleghi, ascoltiamo un attimo l'onorevole Cafeo, perché se si sistema questa cosa possiamo votare anche l'articolo 10, perché oggi in Conferenza dei Presidenti dei gruppi parlamentari mi sembrava tutto più semplice perché veniva stralciato.

Un attimo che lo spiega Cafeo, in modo che capiamo, perché, sinceramente, sullo stralcio non mi ero informato tanto, perché veniva stralciato, invece dobbiamo materialmente capire che cosa è successo.

Intanto, permettetemi, colleghi, in attesa che arriva qui l'onorevole Cafeo, di condividere con voi questa gioia di poche ore fa che mi è nata la terza nipotina che aspettavamo da un po' di giorni. Si chiama Milena e per me è una gioia infinita, è la terza, ma se diventassero trenta sarei ancora più contento!

Allora, onorevole Cafeo, intanto lo spieghi, nel frattempo viene distribuito.

CAFEO, *relatore*. Presidente, sulla base delle osservazioni fatte dai colleghi e da un confronto con i dirigenti sia dell'urbanistica, sia dell'energia, abbiamo elaborato, *ad adiuvandum*, un emendamento all'articolo 10, che specifica meglio il contenuto del testo e che di fatto mutua la stessa struttura utilizzata in disegni di legge di altre Regioni. Nello specifico, la dicitura che troverete nell'emendamento è specificata già nel testo di legge, che è già legge, sia nella Regione Campania, sia nelle Marche, che in Emilia Romagna, a scanso di equivoci.

C'era stata anche un'ipotesi di soppressione, perché comunque le caratteristiche che sono previste nell'articolo 10 sono richiamate anche in altri articoli, però questa dicitura e l'articolo, così com'è composto, evita interpretazioni da parte degli uffici dei vari Comuni e, quindi, eventuali contenziosi o ritardi nelle autorizzazioni.

Vi ricordo che comunque stiamo parlando di impianti e linee elettriche e di una normativa che risale al '33 e che è tesa principalmente a velocizzare le procedure autorizzative.

PRESIDENTE. Prima ancora che mi chiedo la parola, chiedo io direttamente all'onorevole Di Caro se questa formulazione la soddisfa. Intanto, c'è un errore materiale, non è ai sensi dell'articolo 10, ma è l'articolo 5.

DI CARO. Quindi, all'articolo 5?

PRESIDENTE. Articolo 5.

DI CARO. Perfetto. Presidente, io sono arrivato a leggere sinceramente solo le prime sei righe e devo dire che già avrei qualcosa da eccepire, soprattutto in merito al pagamento del contributo di costruzione di cui all'articolo 8, eccetera.

Quindi, non si tratta di un mero recepimento della norma, mi riferisco alla norma che riguarda il Testo unico sulle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia, ma si tratta di una vera e propria modifica, cioè noi non consentiamo il pagamento di un contributo, quindi, ci sarebbe già un ammanco di risorse di tipo economico-finanziario.

Ora mi riservo di approfondire il comma 3 e il comma 4 perché sinceramente non ho avuto neanche il tempo di leggerli.

CAFEO, *relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAFEO, *relatore*. In merito al contributo unificato abbiamo ripreso la norma che è prevista anche da altre leggi regionali e che tiene conto dell'interesse pubblico, perché parliamo comunque non di strutture private, ma parliamo di linee elettriche.

*(Intervento fuori microfono)*

PRESIDENTE. Copertura non ce ne vuole. Ditemi voi perché copertura non c'è bisogno di nessuna copertura. Quindi, se va bene così lo mettiamo in votazione.

*(Intervento fuori microfono)*

PRESIDENTE. Siamo parlando del disegno di legge di ieri, del famoso articolo 10 che abbiamo stralciato.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Presidente, lo sto leggendo in diretta, però mi colpisce, ma chiedo al dottore Lupo, non c'è? No, perché leggo che nel comma 3 si fa riferimento che nel caso in cui un'opera non è conforme allo strumento urbanistico, il Comune deve dare parere entro trenta giorni. Cosa è un parere, se non è conforme si fa una variante, il parere non esiste per un'opera che non è conforme. Attenzione a come scriviamo le norme! Non è che è un parere la variante urbanistica!

PRESIDENTE. Se vede alla fine l'emendamento dice che l'eventuale autorizzazione di fatto costituisce variante.

CRACOLICI. Sì, Presidente, la variante...

PRESIDENTE. Io non tifo per l'emendamento piuttosto che no, ecco.

CRACOLICI. Allora, aggiungo: la variante urbanistica non viene ad oggi approvata dal Consiglio comunale, viene adottata dal Consiglio comunale e va alla Regione. Quindi, il Comune da un parere a che cosa? A una cosa che non è conforme e che comunque deve andare all'Assessorato del territorio, stiamo parlando di norme urbanistiche. Quindi, io a questo punto vi chiedo, leggiamo la norma, prima di fare poi l'ennesima bella figura con le impugnative, verificiamo bene come sono scritte le norme.

PRESIDENTE. Onorevole Cafeo, non possiamo tornare alla decisione di oggi in Conferenza dei Presidenti dei gruppi parlamentari e poi eventualmente si vede successivamente? Perché il disegno di legge teoricamente è finito, si potrebbe fare già il voto finale, manca soltanto questo problema, se quello che proponeva l'assessore Baglieri stamattina in Conferenza, cioè quella di stralciarla e poi vedere, probabilmente mi sembra la soluzione migliore.

CAFEO, *relatore*. Presidente, sicuramente è una situazione migliore perché noi ci sbrighiamo, perché il ragionamento del dirigente dell'urbanistica sull'eventuale ritiro di questo articolo è perché già le stesse previsioni di questo articolo sono previste in altro articolo.

Questo articolo serve solo per evitare che ci sia poi l'esigenza di fare delle norme interpretative o di ricorrere a ricorsi.

Siccome l'obiettivo della norma, a maggior ragione in un momento ancora più particolare di quello di cui abbiamo, è di sbloccare gli investimenti sulle linee elettriche considerando che oggi, a maggior ragione oggi, a mio avviso con l'abrogazione di quell'articolo, anche se le norme sono previste uguali all'interno degli altri articoli, si rischia di fare una norma per semplificare le procedure autorizzative ed incorrere, poi, nella necessità di dover intervenire di nuovo, se poi diventa...

PRESIDENTE. Io dico che, però, a questo punto, onorevole Cafeo, è chiarissimo quello che lei dice, ma mi rivolgo un po' a tutti, se la norma, così com'è, è oggettivamente poco chiara, intanto, non mi sembra che questa sia una norma da potere bloccare investimenti, non è la legge questa norma qua, il rischio è che ora la votiamo, viene bocciata e rimane una norma bocciata.

Allora, secondo me, invece, se noi la stralciamo, passa la legge, si capisce in tempi brevissimi se la legge, così come la passiamo, funziona o meno, piuttosto che correre rischi di altro tipo e poi,

nell'eventualità, nel giro di qualche mese l'andiamo a modificare e l'aggiustiamo, però, non so, mi sembra per favorire l'iter della legge, non per il fatto che ci sbrighiamo. Ne favoriamo, chiaramente, l'iter.

RAGUSA, *presidente della Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAGUSA, *presidente della Commissione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, nella forma della collaborazione generale, che abbiamo avuto un po' tutti noi, e delle notizie integrate, emerge un fatto che il buon senso indicherebbe verso lo stralcio dell'articolo 10 e andare avanti, anche perché tra non molto faremo il disegno di legge di stabilità. Dico, non mancherà certamente all'intelligenza di quest'Aula se si vuole proporre una via per risolvere eventuali reflussi di questa norma.

Quindi, per quanto mi riguarda e per quanto ci riguarda, penso che lo stralcio porterebbe a votare questa norma e così aiutiamo, finalmente, tanti cittadini che per avere un'autorizzazione...

PRESIDENTE. Quindi lei è favorevole a votarlo, stralciando il 10.

RAGUSA, *presidente della Commissione*. Sì.

PRESIDENTE. Mi sembra che...

ASSENZA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ASSENZA. Signor Presidente, onorevoli colleghi io sono il presentatore di questo disegno di legge che risale al 23 ottobre 2018. Ha avuto un *iter* abbastanza travagliato. Infine si è avuta, fortunatamente, un'accelerazione di recente, in Commissione, ed è stato approvato e trasmesso all'Aula.

L'articolo 10, così come io lo avevo formulato, non era così come è pervenuto in Aula, era molto più semplice e quant'altro. Noi dobbiamo, semplicemente, eliminare la frase, il termine, 'impianti elettrici' e lasciare solo il riferimento alle linee. Perché se noi ci ingarbugliamo...

PRESIDENTE. Molto importante.

ASSENZA. ...che anche per le linee occorre l'autorizzazione noi non ne usciamo più e, invece di semplificarlo, rischiamo di restare impantanati, perché qua noi siamo ancora sulla base - agiamo in Sicilia - ed è una vergogna, sulla base della previsione di un Regio decreto di oltre cento anni fa. Quindi, è ora di adeguarci alle altre Regioni.

L'articolo 10 era un voler riproporre semplicemente per le linee, quindi per i pali che devono sostenere i fili, gli elettrodotti e quant'altro, non c'è bisogno di autorizzazione né, tanto meno, di concessione, cosa che, secondo me, sarebbe già di per sé scontata.

Si è voluto aggiungere il termine 'impianti' e con gli impianti complichiamo, perché se gli impianti richiedono delle cabine, le cabine in calcestruzzo, i calcoli e quant'altro ci ingarbugliamo, però se stralciamo completamente l'articolo 10, rischiamo di avere fatto una legge monca; se lasciamo il riferimento alle sole linee elettriche, che è un concetto abbastanza chiaro, che non richiede assolutamente bisogno di cavilli burocratici o di presentazione di progetti, abbiamo salvato l'impianto normativo e credo che si possa andare avanti.

DI CARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI CARO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io per il buon esito di tutta la norma suggerirei, sia per quanto riguarda la condizione iniziale dell'articolo 10, che quella attuale, di stralciare l'articolo. Questo perché, anche se si dovesse parlare solo di linee elettriche, l'articolo 10 così come proposto, andrebbe in deroga all'articolo 107 del DPR citato nell'articolo che riguarda il Codice delle comunicazioni elettriche. Quindi, Presidente, non complichiamo le cose, rischiando un'eventuale impugnativa, stralciamo l'articolo 10 e andiamo avanti.

BARBAGALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Presidente, io do un contributo al dibattito precisando che noi non siamo contrari, e mi rivolgo in particolare anche all'onorevole Cafeo, non c'è nessun pregiudizio sull'articolo 10 e sulla realizzazione di una semplificazione amministrativa per la realizzazione di linee ed impianti elettrici. Mi preoccupa, però, Presidente Miccichè la questione urbanistica e mi rivolgo anche agli uffici, la circostanza che una norma non è andata in IV Commissione, ma l'abbiamo detto tante volte in questa Legislatura...

PRESIDENTE. Hanno dato il parere dalla IV Commissione, la IV Commissione ha dato il parere.

BARBAGALLO. Sì, ma il punto è che è una materia di stretta competenza della IV Commissione, incide sulla variante urbanistica, cioè se noi dobbiamo realizzare delle cabine elettriche va bene una norma di semplificazione, ma se dobbiamo introdurre per le cabine una variante urbanistica, la variante urbanistica delle cabine elettriche in una zona che può essere di allargamento stradale...

PRESIDENTE. Ma intanto, mi sembra che la proposta dell'onorevole Assenza non preveda cabine, preveda soltanto...

BARBAGALLO. No, questo è l'emendamento 10.2. Presidente, l'emendamento 10.1, al secondo comma, fa riferimento alla costruzione di opere edilizie adibite a cabine elettriche primarie. Questo è il punto.

PRESIDENTE. Scusi onorevole Assenza, non è quello che vorrebbe levare? Questo è l'intervento dell'onorevole Assenza, è stato proprio per questo, non stralciarla, ma levando questa parte qui.

*(Interruzione dell'onorevole Barbagallo)*

PRESIDENTE. Aspetti che finisca. Non so se è chiaro, cioè l'intervento dell'onorevole Assenza è stato proprio su quello che lei sta dicendo.

BARBAGALLO. Quindi, togliendo tutto l'emendamento 10.1?

PRESIDENTE. Sì, di togliere la parte relativa alle opere, lasciare soltanto i tralicci, per intenderci.

BARBAGALLO. Comunque, io non ho ben capito quello che diceva l'onorevole Assenza, Presidente. Per noi la questione che ci preoccupa di più è il tema della variante urbanistica e di un procedimento che modifichi la regola della legge regionale sulle varianti urbanistiche applicata soltanto per le cabine elettriche che, francamente, ci sembra irrituale.

SAVARINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIPASQUALE. Posso, Presidente?

PRESIDENTE. Aveva chiesto di parlare prima l'onorevole Savarino.

DIPASQUALE. Lei non mi vuole dare la parola!

PRESIDENTE. No, io gliela do subito dopo, ma la do nell'ordine di richiesta.

### **Congedo**

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Figuccia ha chiesto congedo.

L'Assemblea ne prende atto.

### **Riprende il seguito della discussione del disegno di legge n. 408/A**

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Savarino.

SAVARINO. Volevo ricordare che la IV Commissione ha espresso parere e abbiamo dato delle indicazioni che sono state recepite soprattutto nell'*iter* che è quello più importante, Presidente.

La parte più importante di questo disegno di legge, per quanto riguarda l'agevolazione e lo snellimento dell'*iter*, sta negli articoli 4, 5 e a seguire, che abbiamo già approvato, che prevedono un'istanza di autorizzazione unica e un procedimento unico che porta a sbloccare con rapidità tutti questi *iter* e nel caso in cui ci sia bisogno di variante urbanistica sono tutti compresi in questo procedimento unico, anche per gli impianti, e abbiamo già approvato.

Ecco perché alla fine quest'articolo 10 è relativamente importante perché la cosa più sostanziale è che abbiamo approvato con grande attenzione l'*iter* del procedimento unico che riguarda appunto la possibilità di essere autorizzati in un unico *iter*.

Dopo di che la proposta dell'onorevole Assenza può agevolare il percorso perché già per le linee non c'è bisogno di permesso, ma soltanto per gli impianti e gli impianti sono regolati dagli articoli che ho appena citato, che abbiamo già approvato e che prevedono un *iter* semplificato, ma, ovviamente, attento a recepire tutte le autorizzazioni, ma in un unico procedimento. Grazie.

DIPASQUALE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIPASQUALE. Fermo restando che il nostro Segretario, onorevole Barbagallo, è stato chiaro, noi non siamo d'accordo, anzi disponibilità assoluta. Le linee, cioè, passano da un percorso autorizzativo,



attenzione, non è vero che non passano, le linee passano da un percorso autorizzativo a cui l'onorevole Assenza ha fatto riferimento, no, scorporiamo.

Io nella norma iniziale non avevo previsto gli impianti, avevo lasciato solamente le linee, ora io mi permetto di dire che non è poca cosa, perché quando noi realizziamo una linea, anche elettrica, non possiamo lasciare alla società la possibilità di realizzare la linea in un territorio così come vuole, perché c'è una pianificazione in quel territorio, non sappiamo se passa un'autostrada, se è pianificata una circonvallazione, se ci sono altre esigenze territoriali, quindi ci sono delle pianificazioni territoriali che sono dello Stato, della Regione, dei Liberi consorzi, dei Comuni, di tutti gli enti che sono sovracomunali e noi possiamo pensare che perché Cracolici che ha un'azienda elettrica decide di far passare una linea...

CRACOLICI. Io sono perito elettrotecnico.

DIPASQUALE. Lei è perito elettrotecnico, per giunta, dicevo di far passare una linea senza avere un'autorizzazione da chi ha pianificato il territorio? Non è possibile, assolutamente!

Io sono profondamente contrario. Noi dobbiamo comunque lasciare, signor Presidente, l'ultima parola su una pianificazione che non è un palo, ma è una linea, la dobbiamo lasciare a chi ha la competenza della gestione del territorio che può darsi che in quella zona dove realizzare la linea elettrica abbia pensato di fare un parco, abbia pensato di fare un'autostrada o una strada e così via.

La proposta e l'intervento che ieri hanno fatto i colleghi Di Caro e Cracolici, in merito all'articolo 10, di stralciarlo e, quindi, di superarlo, io ritengo che sia valida.

Noi dobbiamo collegarci, comunque, a una tutela di pianificazione che garantisce la richiesta di autorizzazione.

FOTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FOTI. Signor Presidente, soprattutto per chiarezza per chi ci ascolta, la proposta di legge non va confusa e qui si sta creando una giungla.

Onorevole Dipasquale, mi permetto di rivolgermi a lei che poco fa ha manifestato le sue preoccupazioni, perché se andiamo indietro nel testo si fa un distinguo sull'attività libera e poi sulle istanze di autorizzazione uniche e di istruttoria dove, scorrendo i commi, lei potrà verificare che tutti i livelli di protezione - che tra l'altro abbiamo integrato con due emendamenti della Commissione che sono stati approvati ieri, che rispettano le previsioni del paesaggio e il rispetto ambientale ovviamente - prevedono che l'istanza presentata al Genio Civile faccia l'iter dell'approvazione dei pareri delle Soprintendenze, a livello comunale e tutte le osservazioni dei territori possono essere acquisite nell'iter del procedimento unico che poi si conclude con la previsione del procedimento all'articolo 7 che definisce la chiusura del procedimento autorizzativo da fare entro 180 giorni, quindi con sei mesi di tempo aperti all'osservazione.

Chiaramente, parliamo di quegli impianti che modificano il territorio, comunque, danno una destinazione, perché come dice lei il passaggio, anche aereo, di un traliccio, di linee, di cavi e robe varie ha un suo peso, una rilevanza e crea giustamente la preoccupazione e l'interesse di tutti.

Quindi all'articolo 4 abbiamo definito - c'è anche il tariffario a seconda del voltaggio - il passaggio dal Genio Civile, Soprintendenze, Comuni che vengono chiamati in una Conferenza dei servizi che viene aperta a tutte le osservazioni.

Poi andiamo a specificare, per esempio, che le varianti, quando sono sostanziali, bisogna sottoporle di nuovo all'intero procedimento, quindi, evitando che, acquisito il parere, per la procedura si faccia una variante e si bypassino tutte le intenzioni che erano state messe nel procedimento autorizzativo.

In quel caso, se la variante è sostanziale, l'opera autorizzata, la variante deve essere valutata se è di una portata che influisce in maniera sostanziale va ripetuta la procedura. Le preoccupazioni mi sembrano legittime – per carità – perché il Parlamento serve per parlare, anche la Commissione serviva per parlare. A difesa del lavoro che è stato fatto, vorrei dire che il testo è stato sottoposto al vaglio del Servizio Studi che, sulle questioni di costituzionalità, ha proposto delle piccole modifiche, le abbiamo tutte recepite, diligentemente, secondo le indicazioni del Presidente Micciché e, in alcun modo, si è posto problema di costituzionalità, neppure nella versione originale dell'articolo 10 che è stato messo sotto la lente di ingrandimento dei colleghi.

Per quanto riguarda la formulazione dell'onorevole Cafeo, la sto visionando in questo momento. Secondo me potrebbe andare. Vedo, comunque, che gli uffici stanno facendo delle verifiche, vorrei dire che l'esonero del pagamento degli oneri del contributo di costruzione è previsto anche in altre Regioni come, ad esempio, la Campania. Lo potremmo approvare.

La variante urbanistica viene trasmessa al Comune, chiaramente, con una procedura di trenta giorni. Questo procedimento, all'articolo 4, dove vengono interpellati i Comuni, onorevole Cafeo, potrebbe essere assorbito lì, questa procedura della variante urbanistica che già è prevista perché le linee elettriche sono opere di pubblica utilità e vanno autorizzate secondo i tempi previsti dalla norma e dalle semplificazioni, perché come diceva l'onorevole Assenza, che aveva presentato il disegno di legge nel 2018, ma con semplificazioni, semplificazioni, iter e ultimo esitato a livello nazionale, abbiamo ritenuto che era necessario che qui in Sicilia, viste le competenze esclusive che abbiamo, si facesse un recepimento e per questo abbiamo dato attenzione a questa proposta di legge.

Presidente, proporrei, se non ci sono eccezioni da un punto di vista costituzionale e gli uffici ci possono fare un cenno e ci dicono che non ce ne sono, è una questione di volontà, sulla procedura autorizzativa, che è super tutelata all'articolo 4, se guardate i commi, ci sono tutti i livelli di tutela che abbiamo integrato con gli emendamenti di ieri, se lei ha visto.

**PRESIDENTE.** Ritengo che la formulazione, dopo l'intervento dell'onorevole Assenza, se mi viene formulato un subemendamento con le modifiche che sosteneva l'onorevole Assenza, io lo metto in votazione, poi l'Aula deciderà cosa fare. Non sono in condizione di decidere se stralciarlo o meno. Lo metto in votazione e l'Aula deciderà se approvarlo o meno con assoluta tranquillità.

Ricordo che tutto il disegno di legge si è fatto in due minuti, se su questo c'è una palese dimostrazione della volontà dell'Aula, non credo che succeda niente.

Voto palese, sì. Se l'onorevole Assenza mi fa avere questo subemendamento.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Cracolici. Ne ha facoltà.

**CRACOLICI.** Presidente, neanche insisto perché non so su cosa insistere.

Ho una preoccupazione, perché anche la proposta che fa l'onorevole Assenza, che sembra di assoluto buon senso anche rispetto alle cose che abbiamo detto ieri, gli impianti elettrici significano manufatti, cabine, stazioni di trasferimento eccetera, però, ancorché espungiamo dal testo gli impianti elettrici, se lei va a vedere l'articolo 4, la procedura autorizzativa riguarda sia le linee che gli impianti elettrici e, quindi, l'articolo 10 poi richiama sia le linee che gli impianti elettrici per cui, cosa creeremmo? Che con l'articolo 10 stralciamo gli impianti elettrici, con l'articolo 4 manteniamo nella procedura autorizzativa gli impianti elettrici.

Ora, è vero che la norma generale riguarda procedure di semplificazione sulle opere dello Stato, perché ricordo che le linee elettriche sono di competenza dello Stato, quindi, sono di proprietà dello Stato, di società partecipate dallo Stato stesso, Terna tra tutte per quelle ad alta tensione, poi ci sono quelle a media e bassa tensione, la mia preoccupazione è che siccome questa norma di fatto copia la procedura che è stata semplificata per lo Stato, ma che qui non riguarda lo Stato, riguarda gli interventi, per esempio ho un casolare, non mi arriva l'energia elettrica, se serve facciamola, quindi per aiutare

la gente a potere avere l'energia elettrica senza particolari complessità, non come se dovessi progettare il ponte sullo Stretto.

Quindi, non è che mi preoccupa se il tema è aiutare a rendere più snella la procedura per gli interventi non di proprietà dello Stato, ma che si rivolge allo Stato per avere l'energia io non ho nulla in contrario, però, se stralciamo da un lato e poi rimettiamo dall'altro rischiamo di avere una legge che non funziona.

Siccome il tema è l'articolo 10, il famoso permesso a costruire che io considero un principio normato dalle norme urbanistiche, allora sono per togliere l'articolo 10, anche per non fare danno al resto della legge perché altrimenti si crea una contraddizione che poi non è facile da gestire.

PRESIDENTE. Ora, però, onorevole Cracolici, rispetto all'intervento che ha fatto lei parliamo di reti pubbliche, non parliamo di interesse privato, parliamo di interesse pubblico.

CRACOLICI. No, qui parliamo di reti private.

PRESIDENTE. No, dove?

CRACOLICI. Come no? Le reti non statali sono quelle che riguardano...

PRESIDENTE. Sono regionali, non è che sono di Micciché.

CRACOLICI. Non ci sono reti regionali.

PRESIDENTE. Come non ci sono?

CRACOLICI. Presidente, non ci sono reti regionali. Le linee elettriche sono di proprietà dello Stato. Punto.

PRESIDENTE. Se c'è da fare, perché ci confondiamo, da quello che ho capito, se c'è da fare una linea che riguarda sempre società che non sono...

CRACOLICI. E la fa lo Stato, che ha la norma.

PRESIDENTE. E meglio...

CRACOLICI. Lo Stato ha il decreto legislativo, non c'è la Regione che...

PRESIDENTE. E, quindi, se su queste cose si semplifica, non mi pare male.

CRACOLICI. Scusi, Presidente, la Regione non è che norma cose che sono dello Stato.

PRESIDENTE. Questo è il decreto legislativo nazionale...

CRACOLICI. Appunto.

PRESIDENTE. ...che dice che le Regioni disciplinano - quindi le Regioni - i procedimenti di autorizzazione alla costruzione, all'esercizio di reti elettriche di competenza regionale, per cui se lo dice il decreto legge dello Stato è evidente che ci sono delle reti di competenza...

CRACOLICI. Forse non mi sono spiegato. Ho detto che rispetto all'ipotesi di stralciare dall'articolo 10, come ha proposto il collega, la questione degli impianti elettrici temo che entri in contraddizione con l'articolo 4 dove si fa riferimento ai procedimenti autorizzativi.

Quindi, o stralciamo l'intero articolo 10 che riguardava i permessi di costruzione, non riguarda i procedimenti autorizzativi perché i procedimenti autorizzativi sono normati dagli articoli 4 e 5, quindi l'articolo 10 secondo me se non lo menzioniamo non facciamo danno alla legge anzi rischiamo, se lo menzioniamo, di creare una contraddizione tra il procedimento autorizzativo alla linea rispetto a quello agli impianti, non so se sono stato chiaro.

PRESIDENTE. Non essendo esperto della materia mi devo affidare a quello che mi dicono gli Uffici che in questo momento mi dicono che, in realtà, all'articolo 7, che di fatto rende inutile il 10, c'è il comma 2, che recita che il provvedimento di cui all'articolo costituisce, ove occorra, anche ai fini urbanistici, ogni altra autorizzazione, concessione, previo nulla osta, comunque denominati, necessari alla realizzazione dell'esercizio, degli elettrodotti e costituisce variante agli strumenti urbanistici per cui a questo punto sarebbe praticamente inutile, onorevole Assenza, è giusto così? Perché se è giusto così, allora stralciamo il 10 e non ne parliamo più.

Onorevole Cafeo ci ha fatto perdere un sacco di tempo, che era quello che avevamo deciso stamattina con l'assessore Baglieri.

Votiamo l'emendamento di stralcio. Pongo in votazione la soppressione dell'articolo 10.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Quindi, è soppresso.

Siamo in perfetto numero legale e possiamo votare il disegno di legge. Se inserite i tesserini.

CAFEO, *relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAFEO, *relatore*. Eventualmente se eliminiamo l'articolo 10, visto che già abbiamo votato l'articolo 7, c'è un emendamento da inserire ai sensi dell'articolo 117, come revisione della norma.

PRESIDENTE. E' possibile il 117 o no? Non serve, colleghi se prendete posto. Mi è stato detto che non serve.

**Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Disposizioni per l'esercizio di funzioni amministrative di competenza regionale in materia di costruzione ed esercizio delle linee e impianti per il trasporto, la trasformazione e la distribuzione di energia elettrica.» (n. 408/A)**

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Disposizioni per l'esercizio di funzioni amministrative di competenza regionale in materia di costruzione ed esercizio delle linee e impianti per il trasporto, la trasformazione e la distribuzione di energia elettrica.» (n. 408/A). Basta tenere schiacciato fino a quando non è chiusa la votazione.

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

*Votano sì:* Arancio, Aricò, Assenza, Bulla, Cafeo, Calderone, Catanzaro, Compagnone, Cracolici, Di Mauro, Dipasquale, Foti, Grasso, Laccoto, Lantieri, Lo Curto, Lupo, Micciché, Papale, Pellegrino, Pullara, Ragusa, Savarino, Tancredi, Ternullo, Zitelli.

*Votano no:*

*Astenuti:* Campo, Cappello, Di Caro, Di Paola, Marano, Palmeri, Pasqua, Schillaci, Siragusa, Sunseri, Trizzino.

*Richiedenti:*

*Assenti:* Amata, Barbagallo, Cannata, Caputo, Caronia, Catalfamo, Cordaro, D'Agostino, Damante, De Luca, Falcone, Fava, Figuccia, Galluzzo, Galvagno, Genovese, Gucciardi, Lagalla, Lentini, Lo Giudice, Mancuso, Mangiacavallo, Musumeci, Pagana, Sammartino, Savona, Tamajo, Turano, Zafarana, Zito.

*Non votanti:* Ciancio, Gallo, La Rocca Ruvolo.

*Sono in congedo:* Caronia, Damante, De Luca, Fava, Figuccia, Galluzzo, Gucciardi, Lagalla, Mangiacavallo, Pagana.

Dichiaro chiusa la votazione.

### **Risultato della votazione**

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti .....	40
Votanti .....	26
Maggioranza .....	14
Favorevoli .....	26
Contrari .....	0
Astenuti .....	11

*(L'Assemblea approva)*

PRESIDENTE. Registrate il voto dell'onorevole Pullara, per favore.

Scusate, colleghi, siccome c'è il numero legale, oggi siamo presi di buona volontà, possiamo fare il voto finale dei disegni di legge che non sono stati votati prima? Sono "Dieta mediterranea" e due leggi voto e un ordine del giorno, dopo le votazioni.

CAPUTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPUTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, volevamo verificare se è stato registrato il voto favorevole dell'onorevole Mancuso ed il mio, perché con i tesserini c'è stato qualche problema.

PRESIDENTE. Dunque, Mancuso e Caputo, risultate assenti e dunque non avete votato. Sapete votare? Non è la prima volta che votate. Avete tolto il tesserino? Onorevole, siamo tornati al no covid, per cui bisogna soltanto premere il bottone e aspettare la fine della votazione. Comunque non c'è problema, consideriamo la volontà di Caputo e Mancuso che avrebbero votato sì.

**Votazione finale del disegno di legge “Riconoscimento e promozione della Dieta mediterranea.” (nn. 896-547/A)**

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge “Riconoscimento e promozione della Dieta mediterranea”. (nn. 896-547/A).

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

*Votano sì:* Arancio, Aricò, Assenza, Barbagallo, Bulla, Cafeo, Calderone, Campo, Cappello, Caputo, Catanzaro, Ciancio, Compagnone, Cracolici, Di Caro, Di Mauro, Dipasquale, Foti, Laccoto, Lo Curto, Lupo, Mancuso, Marano, Miccichè, Palmeri, Papale, Pasqua, Pullara, Ragusa, Savarino, Schillaci, Siragusa, Sunseri, Tancredi, Ternullo, Trizzino, Zitelli.

*Votano no:*

*Astenuti:*

*Richiedenti:*

*Assenti:* Amata, Cannata, Caronia, Catalfamo, Cordaro, D'Agostino, Damante, De Luca, Falcone, Fava, Figuccia, Galluzzo, Galvagno, Genovese, Gucciardi, Lagalla, Lentini, Lo Giudice, Mangiacavallo, Musumeci, Pagana, Sammartino, Savona, Tamajo, Turano, Zafarana, Zito.

*Non votanti:* Gallo, Grasso, Lantieri, La Rocca Ruvolo, Pellegrino.

*Sono in congedo:* Caronia, Damante, De Luca, Fava, Figuccia, Galluzzo, Gucciardi, Lagalla, Mangiacavallo, Pagana.

Dichiaro chiusa la votazione.

**Risultato della votazione**

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti .....	43
Votanti .....	38
Maggioranza .....	20
Favorevoli .....	38
Contrari .....	0
Astenuti .....	0

(L'Assemblea approva)

**Votazione finale del disegno di legge “Schema di progetto di legge da proporre al Parlamento della Repubblica, ai sensi dell’articolo 18 dello Statuto della Regione siciliana, recante ‘Modifiche al decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 155 – Nuova organizzazione dei tribunali ordinari e degli uffici del Pubblico Ministero, a norma dell’articolo 1, comma 2, della legge 14 settembre 2011, n. 148.’” (n. 1088/A)**

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge “Schema di progetto di legge da proporre al Parlamento della Repubblica, ai sensi dell’articolo 18 dello Statuto della Regione siciliana, recante ‘Modifiche al decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 155 – Nuova organizzazione dei tribunali ordinari e degli uffici del Pubblico Ministero, a norma dell’articolo 1, comma 2, della legge 14 settembre 2011, n. 148.’” (n. 1088/A).

Bisogna fare solo il voto finale, non è che la possiamo rivedere, per cui è inutile fermarci.

SUNSERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SUNSERI. Signor Presidente, se abbiamo analizzato il testo di legge c’è una parte, come le dicevo nella scorsa Aula, anzi scorse Aule fa, quando ne abbiamo discusso, in cui si chiede una revisione delle piante organiche.

Siccome una revisione delle piante organiche dei Tribunali, che già si vedono soppressi in alcuni Comuni, dove già c’è una forte carenza della pianta organica destinata a quei Tribunali, se riuscissimo a togliere quella parte e, quindi, lasciassimo semplicemente le istituzioni dei Tribunali, le revisioni dei vari Comuni all’interno dei Tribunali, se togliessimo la riduzione delle piante organiche, andremmo tutti lisci e voteremmo il disegno di legge.

PRESIDENTE. Allora, onorevole Sunseri, nel momento in cui con questa legge voto si ripristina un Tribunale, è chiaro che poi la gente ci deve andare a lavorare, senò che ripristiniamo. Questa legge è già votata, per cui dobbiamo solo dare il voto finale. Dopo di che, se ci sono problemi, se decideranno di metterne di meno o di più, è un problema che nascerà dopo, noi qua non abbiamo che cosa fare, dobbiamo soltanto voltarla. Peraltro, credo che sia una cosa che interessa proprio il suo territorio, però non è che possiamo decidere oggi quanti ci devono andare a lavorare.

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

*Votano sì:* Arancio, Aricò, Assenza, Barbagallo, Bulla, Calderone, Catanzaro, Compagnone, Di Mauro, Dipasquale, Foti, Grasso, Laccoto, Lo Curto, Lupo, Mancuso, Miccichè, Palmeri, Papale, Pellegrino, Ragusa, Savarino, Tancredi, Ternullo, Zitelli.

*Votano no:*

*Astenuti:*

*Richiedenti:*

*Assenti:* Amata, Campo, Cannata, Cappello, Caronia, Catalfamo, Ciancio, Cordaro, D'Agostino, Damante, De Luca, Di Caro, Di Paola, Falcone, Fava, Figuccia, Galluzzo, Galvagno, Genovese, Gucciardi, Lagalla, Lentini, Lo Giudice, Mangiacavallo, Marano, Musumeci, Pagana, Pasqua, Sammartino, Savona, Schillaci, Siragusa, Sunseri, Tamajo, Trizzino, Turano, Zafarana, Zito.

*Non votanti:* Cafeo, Caputo, Cracolici, Gallo, Lantieri, La Rocca Ruvolo, Pullara.

*Sono in congedo:* Caronia, Damante, De Luca, Fava, Figuccia, Galluzzo, Gucciardi, Lagalla, Mangiacavallo, Pagana.

Dichiaro chiusa la votazione.

### **Risultato della votazione**

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti .....	32
Votanti .....	25
Maggioranza .....	13
Favorevoli .....	25
Contrari .....	0
Astenuti .....	0

*(L'Assemblea approva)*

### **Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge "Schema di progetto di legge da proporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto della Regione recante 'Modificazioni alla legge 21 novembre 2000 n. 353'." (1057/A)**

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale del disegno di legge: "Schema di progetto di legge da proporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto della Regione recante 'Modificazioni alla legge 21 novembre 2000 n. 353'." (1057/A). La sostanza qual è? Incendi e sottoboschi.

CIANCIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIANCIO. Signor Presidente, io su questo disegno di legge ho delle fortissime perplessità, fermo restando che è un disegno di legge voto, quindi per carità è una scelta che ognuno di noi, ogni deputato può prendere in quest'Aula, ma comunque se ne parlerà a Roma, però è un disegno di legge che consente o comunque chiede di poter consentire il cambio di destinazione d'uso nei terreni percorsi da incendio.

Ora, in questo momento, a livello nazionale, la legge afferma che le zone boscate, i pascoli percorsi da incendio non possono avere una destinazione d'uso diversa per almeno quindici anni; sono vietate per cinque anni le attività di rimboschimento e di ingegneria ambientale; sono vietati per dieci anni, limitatamente ai sopra suoli delle zone boscate percorsi dal fuoco, il pascolo e la caccia; è vietata la raccolta dei prodotti addirittura del sottobosco.



Ora, chiedere di poter cambiare la destinazione d'uso, per quanto nella finalità della legge c'è scritto che si tende ad evitare o potere utilizzare questi terreni, evitare che vengano appiccati gli incendi, che l'obiettivo secondo me che si raggiunge, è esattamente l'opposto, ma non lo dico solo io, lo dice anche la nota di risposta del Ministero della cultura che ha mandato alla Commissione 'Ambiente' che recita: "va inoltre notato che il divieto sopra indicato pare presentare funzione di deterrenza rispetto alle possibili attività delittuose di incendio doloso, dato che talvolta tali delitti possono essere motivati dall'intenzione di mutare violentemente la destinazione delle aree boscate. Per scoraggiare il compimento di tali atti la legge statale impedisce per molti anni il cambio di destinazione, in ragione di ciò la modifica proposta pare controproducente, e per tale ragione se ne segnala la inopportunità".

Ce lo dice anche il Ministero, noi stiamo chiedendo a Roma di fare una modifica, che già ci stanno dicendo è inopportuna, quindi, per questo noi voteremo contro, grazie.

PRESIDENTE. Allora, io non so se lei c'era il giorno che abbiamo dibattuto questa legge, ma abbiamo discusso di questa motivazione che ha assolutamente una sua logica nella relazione che è stata data e che è una motivazione totalmente in contrasto con quella che dice lei, ma a questo punto la legge è stata finita, non possiamo riaprire il dibattito.

Si tratta di una legge voto, poi lei ovviamente e giustamente sia a nome personale che a nome del suo gruppo ha tutto il diritto di dire se viene approvato o meno, se non viene approvata è inutile, non andrà a Roma, però questo argomento è stato già trattato, per cui non è che lo possiamo ritrattare, ormai la legge si vota, se non si vuole fare passare si vota contro.

BARBAGALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Barbagallo proprio per un minuto, perché è chiarissimo quello che dice l'onorevole Ciancio. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, meno di un minuto per annunciare il voto contrario del Partito Democratico, oltre all'intervento eloquente dell'onorevole Ciancio che condividiamo, non è difficile immaginare quale è stata la *ratio* della norma del legislatore nazionale, cioè non possiamo sopportare che chi pensa di essere più furbo poi riesca a vincere sulla tutela paesaggistica, quindi il nostro voto sarà contrario.

PRESIDENTE. Allora io dico sinceramente che la motivazione per cui questa legge è stata approvata è una motivazione che ha assolutamente una sua logica, stiamo attenti, non è una richiesta delinquenziale, è una richiesta per eliminare onestamente delinquenze, che mi ha anche convinto, però - ripeto - è inutile ricominciare il dibattito, se viene approvata viene approvata, se non viene approvata no.

Si procede con la votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge "Schema di progetto di legge da proporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto della Regione recante 'Modificazioni alla legge 21 novembre 2000 n. 353'." (n. 1057/A)

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

*Votano sì:* Aricò, Assenza, Calderone, Caputo, Compagnone, Grasso, Lantieri, Lo Curto, Mancuso, Miccichè, Papale, Pellegrino, Savarino, Zitelli.

*Votano no:* Arancio, Barbagallo, Campo, Cappello, Ciancio, Cracolici, Di Caro, Di Paola, Dipasquale, Lupo, Marano, Palmeri, Pasqua, Schillaci, Siragusa, Sunseri, Trizino.

*Astenuti:*

*Richiedenti:*

*Assenti:* Amata, Cannata, Caronia, Catalfamo, Cordaro, D'Agostino, Damante, De Luca, Falcone, Fava, Figuccia, Galluzzo, Galvagno, Genovese, Gucciardi, Laccoto, Lagalla, Lentini, Lo Giudice, Mangiacavallo, Musumeci, Pagana, Sammartino, Savona, Tamajo, Turano, Zafarana, Zito.

*Non votanti:* Bulla, Cafeo, Catanzaro, Di Mauro, Foti, Gallo, La Rocca Ruvolo, Pullara, Ragusa, Tancredi, Ternullo.

*Sono in congedo:* Caronia, Damante, De Luca, Fava, Figuccia, Galluzzo, Gucciardi, Lagalla, Mangiacavallo, Pagana.

Dichiaro chiusa la votazione.

### **Risultato della votazione**

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti .....	42
Votanti .....	31
Maggioranza .....	16
Favorevoli .....	14
Contrari .....	17
Astenuti .....	0

*(L'Assemblea non approva)*

Basta, non ne parliamo più, però, ripeto, che non passi l'idea che fosse una legge di tipo delinquenziale, perché assolutamente non lo era, è una legge che aveva una sua logica corretta. Scusate, non andate via che devo ancora dare delle comunicazioni.

CIANCIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIANCIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, giusto per chiarezza, anche perché non deve diventare terreno di scontro, ma è una questione di merito. Io ricordo la discussione che abbiamo fatto e ho anche detto che l'obiettivo che vogliamo raggiungere è lo stesso, ma la strada che intendiamo percorrere, purtroppo per qualcuno è questa, per qualcun altro non è condivisa, quindi ci tenevo a precisarlo.

PRESIDENTE. Ho voluto fare quella precisazione perché essendoci stati soltanto due interventi non vorrei che qualcuno da casa possa pensare "ma guarda questi siciliani che vogliono fare", era una

legge che aveva delle motivazioni assolutamente pulite, logiche e forse anche utili, ma, ripeto, non c'è problema.

SAVARINO, *presidente della Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAVARINO, *presidente della Commissione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la ringrazio e devo dire che è esattamente come da lei riferito, noi abbiamo semplicemente raccolto una denuncia che è stata fatta anche penalmente, dal Presidente del Parco dell'Etna, che ha notato che purtroppo per evitare che ci siano cambi di destinazione d'uso da pascolo ad agricoltura vengono incendiati dai pascolatori abusivi, in modo tale che questo cambiamento non possa essere fatto, quando sappiamo che nel Parco dell'Etna il cambio di destinazione d'uso non può essere fatto, che è area già vincolata per costruire, ma può essere fatta da pascolo ad agricoltura, e sappiamo – chi è stato come lei al Vinitaly – che il vino dell'Etna sta riscuotendo successo mondiale, perché ha qualità organolettiche uniche.

Quindi, noi stiamo privando alcuni proprietari terrieri di poter fare coltivazioni di alta qualità, di vino di alta qualità, perché cediamo a chi pascola abusivamente e causa incendi dolosi per continuare a mantenere quelle aree a pascolo, ripeto abusive. Questo era il senso della legge, che peraltro rimetteva la valutazione al legislatore nazionale, non c'era un obbligo, era solo un invito fatto a un distratto dirigente dei beni culturali, lo stesso dirigente che ci ha impugnato la legge e che vuole che si chieda il permesso di costruire per fare muretti a secco, che i nostri bisnonni facevano con le pietre una sopra l'altra.

Quindi, lo stesso dirigente distratto che non ha capito che quella è un'area già vincolata, già con un Parco che ha dei vincoli stringenti e, quindi, noi non chiedevamo il cambiamento per potere costruire palazzi, ma per poter permettere che si potessero fare, in quelle aree che oggi sono destinate a pascolo abusivo, coltivazioni di alta qualità che creano economia, che fanno della nostra Sicilia, una Regione unica nella produzione di vini di alta qualità. Grazie Presidente, per chiarezza.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Savarino. Io devo essere sincero, come lo sono sempre, le motivazioni che alcuni amministratori mi avevano dato perché questa legge la volevano votata e che era giusta, sono le stesse che ha riportato l'onorevole Savarino, per cui era importante che quantomeno non passasse il concetto che si stava tentando chissà quale operazione di mostruosità, assolutamente no.

Tanti amministratori mi dicono che sul problema dei pascoli, purtroppo questi dieci anni non fanno altro che peggiorare la situazione, perché li continuano a bruciare proprio per evitare che vengano utilizzati tutta la vita. Per cui, la destinazione d'uso di alcuni terreni valutata in maniera seria, poi come, dove, quando e perché non sta a me dirlo, però probabilmente è un qualcosa che prima o poi dovremo in qualche maniera immaginare. Io ho troppi amministratori che mi dicono che questa legge sta peggiorando la situazione e non migliorandola, però è oggetto di dibattito e ne discuteremo con calma.

### **Sul rinnovo delle Commissioni**

PRESIDENTE. Allora, scusate, io non ho ancora ricevuto da DiventeràBellissima le indicazioni per la griglia delle Commissioni, per cui, così come ho detto oggi, ho comunicato all'onorevole Aricò, mi farò carico personalmente di indicare i deputati di DiventeràBellissima nelle varie Commissioni, pur non avendomele mandate formalmente, comunque ho trovato, perché sia chiaro, un'intesa con l'onorevole Aricò sul fatto di lasciare le cose come stanno sulla griglia di DiventeràBellissima.

Per cui, una volta completate, scusate, non è un dibattito, scusate, io una volta avute le griglie posso decidere quando si deve votare. È una valutazione che sto facendo perché ci sono una serie di motivazioni e di date che, da una parte, mi spingerebbero a votarle domani mattina e, da una parte, mi spingerebbero a prendere una settimana di tempo. Per quanto mi riguarda, vi dico sinceramente che sono molto più propenso a votarle per domani, a votare subito, a votare domani, ma materialmente io devo comunicare la griglia con i nomi di DiventeràBellissima, perché ancora non c'è, quindi non potrei fare votare oggi, per dire.

Per cui ora questa verrà completata e devo sentire alcuni, sentirò anche i Presidenti dei gruppi parlamentari, devo sentire alcune persone che mi hanno dato delle informazioni che credo siano utili, ma per quanto mi riguarda, a questo punto, le Commissioni, con l'aggiunta dei nomi di DiventeràBellissima, sono pronte per essere votate.

Per cui, mi dovete dare il tempo, credo che sia di qualche ora, ma al massimo domani mattina, per comunicare anche via *mail* quando le voteremo.

C'è un ordine del giorno dell'onorevole Lantieri...

*(Intervento fuori microfono)*

PRESIDENTE. Ho detto che lo devo dire. Lo sapremo tra oggi e domani.

Allora, ho già detto che la mia posizione è quella di fare votare e basta, se fosse possibile anche domani, però ho bisogno di completare un lavoro che stiamo facendo e che non è stato ancora completato, al di là del mandare la griglia con i nomi di DiventeràBellissima che sino ad oggi non c'erano, per cui tra stasera e domani mattina vi comunicherò il giorno delle votazioni, che per quanto mi riguarda può essere, sentiti i Presidenti dei Gruppi parlamentari, anche domani stesso o dopodomani, però datemi il tempo di finire. Comunque è arrivato il tempo di votare, quello che dico è che è arrivato il tempo di votare.

ARICO'. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARICO'. Signor Presidente, soltanto per ricordarle quanto stabilito dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari stamane, cioè che i nomi sarebbero stati comunque da indicare entro lunedì sera. Lei ha detto proprio lunedì sera, per votare martedì mattina o pomeriggio.

PRESIDENTE. Tengo in considerazione tutto. Non apriamo un dibattito.

ARICO'. Io volevo ricordare a me stesso e ai partecipanti...

PRESIDENTE. Io tengo assolutamente in considerazione anche questa cosa che abbiamo detto e che anche la Lega ha chiesto. Sì, però non apriamo un dibattito su quando dobbiamo votare, ve lo comunico stasera.

*(Intervento fuori microfono)*

PRESIDENTE. Mi volete lasciare il diritto di essere ancora una volta, per quelle poche volte che ci sono riuscito, equilibrato e lasciatemi la possibilità ancora una volta di essere equilibrato!

Quindi, ci sono le motivazioni da un lato e dall'altro che mi serviranno per prendere una decisione serena ed equilibrata.

**Presentazione dell'ordine del giorno n. 634**

LANTIERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LANTIERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, dobbiamo votare un ordine del giorno, lo chiedo gentilmente all'Aula, perché a Enna è stata progettata la nuova stazione ferroviaria che si ferma a Sacchitello, perciò la città capoluogo, che è Enna, rimane senza stazione e non è stata prevista nemmeno una bretella di collegamento con la città capoluogo.

Considerato quello che c'è a Enna, il quarto polo Universitario; nascerà penso e spero il Policlinico; ho chiesto se gentilmente potete votare l'ordine del giorno per chiedere al Governo nazionale di mettere in progettazione con le Ferrovie dello Stato la bretella della città capoluogo per Enna.

PRESIDENTE. Un attimo, mi avete chiesto la parola in tanti, però, intanto, io vorrei chiedere se il Governo questo ordine del giorno lo accetta, non abbiamo bisogno di fare dibattito, viene approvato con l'ok del Governo.

Assessore? Lo accetta. E allora basta, chiudiamo la discussione. È accettato.

N. 634 - Urgente intervento per la localizzazione della nuova stazione ferroviaria di Enna, a firma degli onorevoli Lantieri e Foti.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

il 27 marzo 2022 è stata inoltrata dall'onorevole Lantieri ha inoltrato una richiesta di audizione in IV Commissione legislativa permanente 'Ambiente, territorio e mobilità' per l'annosa problematica relativa alla localizzazione della nuova stazione di Enna, in merito all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR);

la discussione svoltasi a seguito di tale audizione, in programma il 20 aprile 2022, si è conclusa con un nulla di fatto;

CONSIDERATO che:

tale decisione priva Enna e tutto il suo territorio della considerazione che un Libero Consorzio comunale merita;

la proposta avanzata dalle Ferrovie dello Stato, così come descritta, non sarà fruibile sia per i cittadini che per gli studenti che frequentano l'Università degli studi Kore,

**IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE**

ad assumere iniziative presso il Governo nazionale affinché si programmi, in tempi brevi, un collegamento valido anche per la città di Enna, città Libero Consorzio comunale, città universitaria, città che diventerà sede del Policlinico, città che ha una posizione strategica e fondamentale al centro della Sicilia;

ad adottare ogni strumento utile al fine di superare le obiezioni di Ferrovie dello Stato legate al dislivello (nel 2022 è impensabile che questo rappresenti un limite di linee ferrate) e a programmare un progetto per la realizzazione di una bretella che colleghi Enna con Sacchitello.»

*(L'ordine del giorno accettato reca il numero d'ordine 634)*

*(Intervento fuori microfono)*

PRESIDENTE. Lo avevamo detto prima, siccome oggi abbiamo votato tante leggi e gli ordini del giorno andrebbero votati quando sono coerenti con la legge che si è votato in quella giornata, avendo votato di tutto e di più, abbiamo deciso di inserirlo. Se non avessimo votato tante leggi, ovviamente avrei chiesto prima all'Aula il permesso di votarlo, ma siccome abbiamo votato cinque leggi, nelle cinque leggi ci può andare qualsiasi ordine del giorno.

### **Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno**

FOTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FOTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io oggi ho partecipato alla seduta dove finalmente Trenitalia e RFI ci hanno degnato di un minimo di risposta, a parte la questione di Enna ed io appongo la mia firma, seppur a un ordine del giorno approvato, su questa questione di Enna dove la stazione sarà a dieci chilometri di distanza dal centro abitato, mi sembra una cosa da terzo mondo perché a questo ci vogliono relegare.

Presidente, non è stata una scoperta perché, guardando le carte, già me ne ero resa conto tant'è che avevo depositato una richiesta di audizione, già a novembre, dove chiedevo anche la partecipazione del Sottosegretario ai Trasporti Cancellieri, tanto attento alle questioni siciliane.

Perché, Presidente, carte alla mano con il PNRR, che doveva colmare il *gap* delle infrastrutture, anche ferroviarie in Sicilia, ci siamo resi conto che il miliardo e quattrocento milioni di cui si parla, che, comunque, è pochissimo, non sono nuove risorse, sono lo spostamento delle risorse già assegnate da precedenti delibere CIPE su una risorsa che è un prestito, significa che il PNRR in Sicilia, per le infrastrutture ferroviarie, vale zero! Le tratte erano già progettate, se ne parlava da decenni, quindi il raddoppio Catania-Palermo, il miglioramento della Palermo-Messina, sono progetti già approvati da parecchio tempo, alcuni già in esecuzione, si è spostata la fonte di finanziamento e il PNRR non porterà nulla alla nostra Regione!

Tra l'altro, sul collegamento veloce dell'attraversamento dello Stretto di Messina, nonostante a livello nazionale ci sia stato un parlamentare siciliano - l'onorevole Ficarra - che ha presentato un ordine del giorno che fu approvato che chiedeva l'acquisto di navi RORO, navi dove i treni possono entrare per intero senza essere smontati e, quindi, la Freccia Rossa potrebbe attraversare riducendo i tempi di cinquantacinque minuti, in quanto non sarebbe necessario smontare e rimontare e verificare i freni. Di queste navi, di questo iter per ordinarle - chiaramente non è un'operazione come andare alla bottega a comprare quattro viti dal ferramenta, ma è un'operazione importante - non si è saputo, nessuno ci ha saputo dare notizie, traccia, non si discute di nulla.

Presidente, le chiedo, quando ci sarà la volontà, di fare una seduta, di chiedere, magari in Sala Gialla, lei con la sua autorevolezza, se può farci avere degli interlocutori che in maniera seria e compiuta ci facciano capire cosa sta combinando il Governo nazionale, perché di PNRR ci rimarranno quattro monopattini, quattro autobus elettrici, ma di ferrovie non se ne parla e i principali studi ci dicono che

solo attraverso un trasporto ferroviario ad alta velocità si può avere un miglioramento ed una crescita economica, un PIL degno di una città europea.

Tra l'altro, dagli studi fatti, si evidenzia come in Europa non esistano due città metropolitane, ad esempio Catania e Palermo, che non siano collegate dall'alta velocità! Sono bacini di utenti che condividono interessi economici, culturali, di studio che sono relegati ad una dimensione medievale del trasporto, al netto della Freccia Bianca ridipinta!

PALMERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Savarino. C'era prima l'onorevole Campo e poi l'onorevole Savarino. Onorevole Palmeri, ha facoltà di parlare.

PALMERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io vorrei parlare di un problema legato alla sanità di Alcamo, quindi, se ho l'attenzione dei componenti della Commissione 'Sanità', dei pochi componenti presenti, chiaramente, oggi in Aula.

Doverosamente, visto il fermento ed il malessere che c'è in questo momento sul mio territorio, voglio portare all'attenzione dell'Aula, e non è la prima volta che succede, il problema del nosocomio di Alcamo, un ospedale che, negli anni, ha subito...

### **Presidenza della Vicepresidente FOTI**

PRESIDENTE. Onorevole Lantieri, io la prego di apprezzare l'intervento dell'onorevole Palmeri. La stessa cosa per gli onorevoli Aricò, Tancredi che prego di sedersi per ascoltare l'intervento. Colleghi, Onorevole Savarino. Prego onorevole Palmeri.

PALMERI. Grazie, Presidente. Sì, questo ospedale nei decenni precedenti ha subito notevoli depotenziamenti, tre reparti sono stati chiusi, e questo costringe il personale residuo a dei turni massacrante, inoltre porta dei disservizi alle popolazioni del distretto sanitario locale di Alcamo che include anche i comuni di Calatafimi e Castellamare del Golfo, ma in realtà questo ospedale serve un'areale molto più ampia, ricadente nell'area del Golfo anche della provincia di Palermo, territorio soggetto ad enormi fluttuazioni turistiche stagionali che fanno sì che si richiedano dei numeri di posti letto e un potenziamento molto importante, cosa che non avviene.

In particolare, non soltanto nei decenni precedenti abbiamo subito la chiusura di interi reparti, ma ancora adesso, ad esempio, si continua ad assistere al rischio continuo di chiusura del reparto di cardiologia; due anni fa abbiamo assistito al rischio di chiusura del reparto di psichiatria al quale mi sono opposta fermamente e, in un certo senso, siamo riusciti a fermare *in extremis* attraverso l'intervento in Aula e un atto politico.

Quello che voglio dire è che queste iniziative, queste sollecitazioni spesso da alcuni deputati locali sono stati visti come, non so, un allarmismo immotivato, come un qualcosa di negativo per il territorio, invece io vorrei ricordare a questi deputati, a questi Assessori locali, ma anche all'ASP che in realtà queste chiusure, paventate poi alla fine, si sono concretizzate, come ad esempio abbiamo visto la chiusura dei reparti di ortopedia, di ostetricia, ginecologia, pediatria, oncologia; negli anni abbiamo visto questa chiusura e al trasferimento definitivo di questi reparti negli altri ospedali del territorio e, quindi, tutto questo è una strategia a cui purtroppo ci siamo abituati ad assistere.

I cittadini sono stanchi e demotivati e purtroppo vedono appunto la sanità utilizzata sempre come sotto ricatto politico. Io vorrei intervenire per chiedere al Governo di intervenire, all'Assessore Razza, abbiamo chiesto un'audizione e abbiamo presentato il problema in audizione molto spesso, ma lui non s'è presentato.

Quindi io finalmente chiedo che il Governo regionale attenzi il problema del Nosocomio di Alcamo. Fra l'altro in questo momento si stanno organizzando delle manifestazioni da parte di cittadini che si stanno organizzando in comitati come 'Alcamo articolo 32' e come, in particolare, anche l'amministrazione di Alcamo, Calatafimi e Castellamare giorno 22 organizzeranno un Consiglio comunale aperto, congiunto, proprio per discutere di queste problematiche e saranno presentate varie proposte.

Anche in quella sede io discuterò di una mia proposta che appunto volevo discutere in sede di Commissione 'Sanità' che è una proposta che ho chiesto di discutere in sede di Consiglio comunale congiunto, è giorno 22, presenterò anche questa proposta, ossia quella dell'ampliamento del distretto sanitario ad un areale più ampio rispetto a quello attuale, ad un'areale di golfo e a prescindere se sia dell'ASP di Palermo o dell'ASP di Trapani perché in realtà oggi si servono tutti questi comuni dell'areale del golfo, però quest'area non ha un DEA a differenza di altri, di altre aree della provincia di Trapani.

Quindi io chiedo che finalmente il Governo prenda a cuore questi problemi, problemi dei cittadini, il problema dell'ospedale di Alcamo, anche perché si parla di realizzare un nuovo ospedale, ma quali reparti si andranno a mettere all'interno di questi ospedali? Quale personale se questo negli anni è stato spostato altrove? Inoltre l'ospedale di comunità dev'essere portato all'interno dell'ospedale di Alcamo e questo secondo molti sarebbe la chiusura del cerchio per portare alla chiusura dell'ospedale di Alcamo.

Pertanto, io chiedo presenza al Governo e attenzione anche per evitare che queste cose portino disinformazione e che queste false notizie poi siano spacciate come verità, mi auguro che non siano la verità, anche perché l'allontanamento e la non presenza, la mancanza di risposte da parte del Governo purtroppo stanno portando e porteranno all'allontanamento dei cittadini. È un problema ancora più grande di quello che è in realtà.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Palmeri.

Colleghi, il Presidente non mi ha lasciato un appunto sugli eventuali interventi *ex* articolo 83, mi era sembrato di capire che c'era l'onorevole Campo, ma non la vedo più in Aula.

È iscritta a parlare l'onorevole Savarino. Ne ha facoltà.

SAVARINO. Signor Presidente, volevo intanto esprimere il parere favorevole sull'ordine del giorno presentato dalla collega, di cui abbiamo parlato oggi anche in Commissione.

Come lei sa oggi abbiamo avuto l'ennesima riunione sul PNRR e le infrastrutture in Sicilia e da questo ennesimo *focus* che abbiamo fatto si è evinto, in maniera ormai chiara, che le opere che rientrano nel PNRR Sicilia per le infrastrutture, quindi sto parlando di opere per le RFI, quindi che sono messe in atto dalle Ferrovie dello Stato italiano, sono opere che erano già finanziate con delibere del CIPE e che hanno semplicemente cambiato la fonte di finanziamento.

Questo era il nostro allarme nelle nostre prime riunioni e oggi è confermato. Già allora avevamo chiesto, insieme ai colleghi di Attiva Sicilia, di avere però conferma da parte del Governo nazionale - come in altre circostanze è stato fatto quando si cambiano le fonti di finanziamento - che quei fondi liberati comunque rimanessero assegnati alla Sicilia, magari per progetti che hanno una tempistica più lunga rispetto a quella dettata dal PNRR.

In IV Commissione abbiamo fatto delle proposte a RFI, la proposta di collegare meglio i nostri aeroporti siciliani con i capoluoghi di regione e con i capoluoghi di provincia; la proposta di acquistare le navi Ro-Ro per fare un attraversamento dello Stretto più veloce; la proposta di mettere in collegamento - come oggi è stato chiesto all'ordine del giorno dalla collega Lantieri e dalla collega Pagana in Commissione - la nuova stazione di Enna Sacchitello con la Città; ebbene, nessuna conferma da parte del Governo nazionale.



Il timore che abbiamo è che il Governo Draghi abbia liberato risorse certe che erano state assegnate attraverso il CIPE alla Sicilia e che queste risorse possano essere oggi utilizzate dal Governo Draghi per fare tutt'altro piuttosto che infrastrutture in una Regione come la Regione siciliana che aveva già progetti esecutivi finanziati, quindi non mancavano i progetti, quindi questo mantra dell'assenza di progetti non poteva essere usato, ma queste risorse liberate saranno spostate su altri temi, probabilmente serviranno a coprire i costi del covid in tutta Italia creando un danno certo alla Regione siciliana.

Ebbene, come IV Commissione, presenteremo una mozione in Aula, perché il Governo regionale so già che attraverso il Presidente Musumeci e l'Assessore Falcone hanno chiesto in Conferenza Stato-Regioni, al Governo Draghi e al Ministero dei trasporti e infrastrutture che queste risorse liberate – stiamo parlando di oltre un miliardo di euro – siano comunque destinate alla Regione siciliana per finanziare altre opere importanti. Noi abbiamo fatto degli esempi, ma ce ne sono tanti. Penso anche attraverso l'Anas alla chiusura dell'anello autostradale con la Gela-Castelvetrano, per farne un altro esempio di prioritaria importanza nella Regione siciliana.

Temo che il Governo Draghi rimanga sordo a questo nostro appello e che, quindi, il PNRR sulle infrastrutture sia stato solo il gioco delle tre carte; progetti siciliani già finanziati con il CIPE sono stati presi e finanziati con il PNRR che, peraltro, è una forma di finanziamento parzialmente a restituzione e non a fondo perduto, per cui il danno oltre la beffa e questa è una cosa che la Regione siciliana non si può permettere.

Quindi, il mio appello è al Governo Draghi, ai deputati nazionali, ai senatori eletti in Sicilia, che tanto rumore avevano fatto perché al Consorzio di bonifica nella piattaforma elettronica erano stati estromessi ed erano stati non accolti alcuni progetti per il PNRR delle dighe, poi quasi totalmente tutti riammessi quando l'istruttoria è stata fatta in maniera più intelligente e non attraverso una piattaforma elettronica.

Ecco, sul PNRR infrastrutture, sui finanziamenti della nostra rete ferroviaria c'è il silenzio più totale della nostra deputazione nazionale, il che noi non lo possiamo permettere. Noi che rappresentiamo la Sicilia da quest'Aula dobbiamo assolutamente chiedere massima attenzione che quel miliardo e rotti di euro restino in Sicilia.

### **Presidenza del Presidente MICCICHE'**

**PRESIDENTE.** Onorevole Savarino, per sua fortuna è giovane e non ha vissuto un periodo che ho vissuto in pieno, che è stato quello dei famosi fondi strutturali quando il quaranta per cento del totale dei fondi strutturali – solo per il Sud – il quaranta per cento del totale investimento Italia arrivava nelle quattro Regioni, ai tempi erano sei, Regioni del Sud.

Quello che lei ha appena detto esiste da sempre. Quelli che venivano chiamati i cosiddetti 'progetti sponda', visto e considerato che non si creava progettazione da utilizzare nei fondi strutturali prendevamo, pur di utilizzare i fondi europei, i progetti ENEL, i progetti già esistenti delle Ferrovie, i progetti già esistenti di Telecom, perché se non facevamo i 'progetti sponda' materialmente perdevamo i fondi europei. Cosa si diceva a Roma? Tra perdere e non perdere meglio che li prendiamo anche per altro perché non arrivano i progetti.

Quello che dobbiamo fare, prima ancora di rivolgerci ai nostri colleghi nazionali, è quello di capire qual è l'accordo, onorevole Savarino, che c'è fra il Governo regionale e il Governo nazionale sul PNRR. Onorevole Savarino, mi ascolti perché è un consiglio che ci stiamo dando reciprocamente. Tutti gli altri Presidenti di Regione che conosco e con cui ho parlato, tutti, hanno a casa, in tasca o nel cassetto un accordo non firmato, non formale, ma un accordo su come spendere questi quattrini, avendo però contemporaneamente dimostrato al Governo nazionale che ci sono le potenzialità per spenderli.

Se ci sono progetti per spendere, se il Governo nazionale non ha questo tipo di informazione, così come si fa da trent'anni, non è una cosa di quest'anno, così come si fa da trent'anni, perché è da trent'anni che in Sicilia succede questo, non possiamo pensare di cambiare le cose, per cambiare le cose dobbiamo presentarci con un miliardo di euro di progettazione in Europa, a Roma, in questo caso, dal Presidente del Consiglio, dirgli che abbiamo i progetti per utilizzare il PNRR e quindi che non si permettano di utilizzare quelli del CIPE perché noi abbiamo cose in più. Quelli del CIPE non li vogliamo finanziati dal PNRR perché per il PNRR abbiamo cose in più.

Posso garantire che – è un discorso che varrebbe la pena fare nel mio ufficio piuttosto che qui – un numero importante di Regioni ha presentato tanti di quei progetti che oggi qualcuno a Roma gli sta dicendo di stare tranquilli perché anche se sono di più, considerato che ci saranno Regioni che non li utilizzeranno, se li prenderanno ugualmente.

Sta per succedere quello che succede da trent'anni dal Governo nazionale nei confronti del Sud e della Sicilia in particolare. Questi signori ogni volta sbandierano la scusa che siamo noi che non abbiamo i progetti. RFI, cosa dice? Che per fare un progetto per la Palermo-Mondello in treno ci vogliono 15 anni e quindi è inutile farlo oggi, ma queste cose vanno decise, vanno studiate, vanno incontrate le persone, bisogna metterle attorno a un tavolo, altrimenti non si dà più l'autorizzazione di andare in treno in Sicilia.

E' un discorso molto complesso, credetemi io ho fatto nascere un partito 'Grande Sud' come protesta al Governo nazionale che faceva queste cose, poi, però, mi sono dovuto accorgere che qualche responsabilità solo del Governo nazionale c'era.

Dovremmo fare un lavoro in cui ci dovremmo mettere tutti insieme, cercare di capire cosa andare a raccontare a Roma e non perdere questi soldi, altrimenti possiamo fare con i nostri deputati nazionali tutte le proteste del mondo, ma non vedremo un euro di PNRR.

SAVARINO. Signor Presidente, ha ragione sullo scippo che negli anni è sempre stato fatto alla Regione siciliana, tranne pochi anni, e non vorrei ricordarli per non fare politica perché non serve...

PRESIDENTE. Ma tanto tutti, tutti.

SAVARINO. Ecco, il punto è che questo PNRR viene totalmente, tranne il sette per cento della spesa che viene programmata nelle Regioni, tutto il resto è programmato direttamente da Roma...

PRESIDENTE. Questo è l'errore.

SAVARINO... o attraverso... mi fa finire?... o attraverso l'ANAS o attraverso RFI o attraverso gli enti locali direttamente. Gli enti locali sappiamo che hanno la difficoltà a fare progetti.

PRESIDENTE. E, allora, onorevole Savarino, mi ascolti.

SAVARINO. Io mi riferivo ad un miliardo e quattrocento milioni di euro che sono i fondi assegnati in quanto Regione siciliana, ma programmati da Roma, dal Governo e dal Ministero dei Trasporti, attraverso RFI. Noi gli possiamo dire: "Vi prego, inserite 40 chilometri della Palermo-Agrigento". Io l'ho fatto questo "vi prego" e sono stati inseriti, per carità, ma, devo dire, peraltro, sono stati inseriti perché erano quattro anni che gli chiedevo di fare questo progetto per ammodernare quella rete.

PRESIDENTE. E gli poteva chiedere anche Palermo-Mondello.

SAVARINO. E' la società nazionale che ha invece deciso che progetti che erano già finanziati attraverso il CIPE, invece di accelerare su altri progetti che potevano essere messi in cantiere, si sono

presi quelli già belli e pronti perché avevano la scadenza del 2026 per spenderli. Comprendo e accetto, ma ad una condizione. Siccome noi già su questi progetti per la Sicilia avevamo avuto finanziato dal Governo nazionale oltre un miliardo di euro, con questo miliardo di euro ci permettete di progettare infrastrutture che sbordano rispetto alla scadenza del 2026? Questo è il tema ed è il Governo nazionale che programma, sceglie attraverso le sue società nazionali ANAS e RFI questa grandissima fetta di fondi di finanziamento come spenderli. Noi dovremmo fare sentire la voce alla Regione siciliana.

PRESIDENTE. Facciamo una cosa, diamo la parola un attimo all'assessore Baglieri. Io intanto vi volevo comunicare, per questo ero tornato io in Aula, poi però mi piacerebbe invitarla, onorevole Savarino, anche l'assessore Baglieri e chi altri fosse interessato, anche domani mattina, nel mio ufficio, a fare una discussione su questo argomento perché, siccome quello dei fondi europei...

*(Intervento fuori microfono dell'onorevole Savarino)*

PRESIDENTE. Scusi, onorevole Savarino, mi faccia parlare, no, non parli, scusi, è un argomento che conosco meglio di qualsiasi altro argomento al mondo, ho capito, onorevole Savarino, si lasci pregare, per questo le dico, ora qua non possiamo, è inutile discutere così, ci vediamo, se lei vuole, domattina, insieme all'Assessore perché le spiego...

*(Intervento fuori microfono dell'onorevole Savarino)*

PRESIDENTE. Scusi, onorevole Savarino, ripeto, conosco l'Italia, sono stato in sei governi nazionali, faccio politica da trent'anni e il primo anno in cui ho fatto politica sono diventato già sottosegretario, perché così andava in quel periodo, forse senza meritarlo, ma so esattamente come funzionano i meccanismi italiani perché quando io sono stato sette anni al Ministero dell'Economia, cinque come Vice Ministro più Ministro dello Sviluppo e poi sottosegretario al CIPE nel Governo successivo, sono stato sette anni al Ministero dell'Economia, il Ministero dell'Economia ha una tabella che un tempo si scriveva a penna, ora è un po' diverso, col bilancio dello Stato, quindi conosco il bilancio dello Stato come nessuno lo può conoscere al mondo e vi posso dire esattamente quello che è successo negli ultimi quarant'anni per cui il *gap* tra Sicilia o tra Sud e Nord è sempre andato ad aumentare invece che a diminuire.

Onorevole Savarino, chiunque fosse il Governo nazionale, chiunque fosse il Governo regionale questa è una partita che si gioca il Ragioniere generale dello Stato a Roma che, ovviamente, fa tutti gli interessi dello Stato, molto pochi quelli delle Regioni, ma hanno sempre una scusa e sono già pronti con la scusa anche in questa occasione e la scusa è quella che noi Regioni, non parlo della Sicilia, credetemi, vorrei che fosse chiaro, anzi Musumeci posso dire ha speso meglio di tanti, per cui non c'è assolutamente nessuna critica da questo punto di vista, ma noi non abbiamo le strutture, è uno dei motivi per cui col Segretario generale e con l'Università di Palermo stiamo studiando un progetto per una sorta di *think thank* americana, quella in cui si possano fornire alla Regione i progetti, basta che gli si dica qual è la visione che si vuole avere per la Regione e avere delle strutture non private, pubbliche, ma non regionali, tipo università e altre fondazioni che possano dare supporto alla Regione siciliana.

E' un argomento che, tra le tante cose, abbiamo fatto in questa legislatura, abbiamo avviato con l'Università di Palermo, soltanto come inizio perché poi, ovviamente, va allargata a tutte le altre università, per creare un qualcosa che ci consente di avere la progettazione che, purtroppo, non c'è e non c'è dirigente regionale in condizione di farla ed è inutile andare a chiedere all'Anas o a FSI, perché non hanno interesse, perché quando fanno una strada in Sicilia o quando fanno un chilometro di ferrovia, un chilometro di ferrovia al nord gli rende mille e in Sicilia gli rende dieci.

Per cui, non lo vogliono fare, con tutto quello che gli possono chiedere i Governi, da quando queste sono S.p.A., perché le Ferrovie dello Stato sono S.p.A., come lo è l'Anas, hanno un dovere di chiudere il bilancio. Ogni euro che spendono in Sicilia per loro è perdita, per cui se non si crea un sistema diverso di interlocuzione, di impressione, di interessi anche per loro, noi non arriveremo mai, ne parleremo tra cinquant'anni.

Io una volta ho letto, onorevole Schillaci, un libro di Cicerone sull'agricoltura. Mi sembrava di sentire il Ministro che avevamo qua, dicevano sul Sud, sulla Sicilia esattamente, le stesse cose che diciamo oggi; stiamo parlando di Cicerone, credetemi.

Quindi, o si fa un cambiamento strutturale con tanti sacrifici e tanti sforzi che bisogna fare oppure non saranno i nostri deputati nazionali a potere cambiare le cose.

BAGLIERI, *assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà

BAGLIERI, *assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità*. Volevo soltanto, a chiosa di quanto già detto dal Presidente Savarino, nel condividere anche le sue considerazioni sulla necessità di avere progetti esecutivi e cantierabili, non a caso il Governo Musumeci ha già stanziato una somma, ha fatto l'Ufficio progettazione speciale proprio per questo, perché consapevole di questo, però, volevo dire due cose: la struttura del PNRR, così come viene concepita, individua tra i beneficiari soltanto le società o gli enti locali.

Parlo per quello che mi compete, cioè la misura sulle economie circolari e sui rifiuti che, addirittura, su mia richiesta formale, ha chiaramente, ho richiesto al Ministero la proroga di un mese per consentire. Quindi, al di là della promozione, non ci possiamo sostituire perché non siamo noi gli attori beneficiari e, quindi, anche gli articoli di stampa che sono stati così pubblicati, in realtà, danno delle indicazioni perché, in realtà, non è la Regione siciliana a fare i progetti.

Seconda cosa. Laddove il Presidente Musumeci poteva fare quel tipo di accordo a cui lei faceva riferimento, quindi parlo delle attività in titolarità, l'ha fatto. Parlo dei trecento milioni di euro con il Myinps, quindi con il Ministero per le infrastrutture, dove ben 150 milioni di euro sono stati destinati alla messa in sicurezza delle dighe; quindi, laddove c'è la Regione che può svolgere un ruolo in piena titolarità l'ha fatto con ottimi risultati.

La verità è che chiaramente questa attività del PNRR è stata calata dall'alto, anche quando noi, come Commissione 'Ambiente', non abbiamo ancora espresso il parere per le comunità energetiche, perché non siamo del tutto favorevoli all'impianto che ci viene proposto e tutte le Regioni sono... quindi, c'è del vero in questo, che c'è stato un po' calato, però, è chiaro, noi abbiamo anche una 21-27 abbastanza corposa, quindi, al di là di questo, le sue considerazioni sull'attività progettuale veramente sono del tutto condivisibili.

SCHILLACI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Grazie, signor Presidente. Io accolgo la richiesta e mi associo alla richiesta dell'onorevole Savarino, della Presidente della Commissione, perché noi già mesi fa avevamo manifestato una preoccupazione proprio sulla messa a terra del PNRR, perché giustamente, come dice l'Assessore, la maggior parte della messa a terra riguarderà gli enti locali e gli enti locali non sono pronti per potere usufruire di questi fondi per mancanza di risorse umane per progettualità.

Per cui io, signor Presidente, le sollecito una seduta anche, come diceva l'onorevole Savarino, in Sala Gialla, dove possiamo invitare gli *stakeholders* per potere usufruire al meglio il PNRR ed eventualmente per avanzare proposte a livello nazionale. Grazie.

### Sul disegno di legge di bilancio e di stabilità

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Schillaci.

Allora, è terminato questo dibattito, che è molto utile, secondo me, l'onorevole Savarino è andata via? Sì, ma che dovremmo comunque riprendere.

Volevo dirvi, però, che noi ancora, ad oggi, non abbiamo ricevuto dal Governo il disegno di legge di stabilità. E' arrivato oggi il bilancio, anche se carente della relazione tecnica che deve arrivare, altrimenti, in Aula non ci possiamo andare. E' arrivato sì, è arrivato il bilancio, anche se senza relazione tecnica, ma che è stata già richiesta, ma non è arrivato il disegno di legge di stabilità.

Noi abbiamo, come voi sapete, un obbligo costituzionale. Perché sto facendo questo ragionamento? Per dirvi a quando aggiorneremo la seduta, non per altro, però, ve lo vorrei spiegare. Abbiamo un obbligo costituzionale, entro il 30 aprile, di approvare il disegno di legge di stabilità. Possiamo, ovviamente, come abbiamo fatto e come si è sempre fatto arrivati al 30 aprile, di tenere la seduta aperta per due giorni, per tre giorni, se vogliamo, in modo da potere sforare, però, ricordo che già dal 3 maggio noi abbiamo in Assemblea questa riunione importante dei Presidenti delle Cassazioni, dei Procuratori Generali di Cassazione di tutta Europa, che era stata fissata otto mesi fa, per cui, sinceramente, non pensavamo al disegno di legge di stabilità, non ci pensavamo proprio in quel momento, per cui, il 3 maggio, comunque, per qualche giorno non potremo avere a disposizione l'Aula, ma, in ogni caso, io dico che, entro il 3 maggio, bisogna riuscire ad approvarlo.

Qual è il problema di cui avverto, così come ho avvertito oggi l'assessore Baglieri, anche l'assessore Cordaro, in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari? Il problema è che se non arriva il disegno di legge di stabilità entro il 22, ma entro il 22 significa entro il 22, cioè che già il 22 mattina è una cosa e il 22 sera diventa un'altra, abbiamo problemi seri.

Io, quindi, do un'anticipazione, siccome non si può non approvarla, è inutile che siamo qua né il Parlamento può non vederla con attenzione come si è sempre fatto, proprio il minimo tempo necessario, perché, comunque, e lo dico in presenza sua, se non dovesse arrivare entro il 22 il disegno di legge di stabilità, avremmo veri problemi. Per cui, la prego di comunicare al Governo che c'è questa assoluta necessità, proprio assoluta, ma, intanto, comunque, a prescindere da quello che dal momento in cui arriverà il disegno di legge di stabilità io non posso non prevedere di arrivare in Aula per l'esame del disegno di legge di stabilità oltre il 28. Quindi, siccome, prima del 28, a questo punto, mi sembra inutile fare qualsiasi tipo di seduta, io aggiornerei direttamente al 28, sapendo che, però, Commissioni ed altro dovranno, ovviamente, lavorare molto prima.

Quindi, farò avere comunicazione a tutti del momento in cui arriveranno i documenti relativi il disegno di legge di stabilità, sperando che siano completi. L'anno scorso c'era qualche problema, però, abbiamo segnalato anche questo. Dunque, nel momento in cui arrivano i documenti relativi il disegno di legge di stabilità, immediatamente, immediatamente è un modo di dire, perché gli Uffici lo devono vedere, per cui, diciamo, un giorno vi può bastare, un giorno per farlo? Quello che è, insomma, gli Uffici la vedranno e quanto prima la manderanno alle Commissioni di merito per poi fare la Commissione "Bilancio" ed essere il 28 qui.

Capite bene che se non arriva il 22, arrivare qui il 28 diventa, considerato che c'è peraltro il 25 aprile che è vacanza, ce ne dobbiamo fregare di tutte le vacanze, però ci sono, per cui qualcuno, come dire, poi i giorni di vacanza per quanto uno decida di lavorare, però, ecco, vorrei che fosse chiara questa comunicazione perché abbiamo fatto ancora conteggi dopo la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari di oggi e, veramente, se non arriva il 22 il rischio è enorme ed io non posso tenere poi aperta quindici giorni la seduta a maggio.

E poi, giusto quest'anno, c'è quest'altra coincidenza, abbiamo dato l'Aula ai Procuratori generali di Cassazione, per questa riunione che loro considerano importantissima, che hanno il 5 maggio, peraltro, per giorno 6 - do anche questa comunicazione, onorevole Assenza, do anche questa comunicazione a lei perché credo che sia importante - i Presidenti delle Procure generali di Cassazione europei che si riuniscono qua il giorno 5, hanno invitato tutti noi, quindi, tutto il Parlamento, giorno 6 all'Aula Bunker per la chiusura di questi tre giorni che faranno alla presenza del Presidente Mattarella.

Io, quindi, stamattina ho pregato i Presidenti dei Gruppi parlamentari - lei non c'era, onorevole Lupo c'era però, l'onorevole Catanzaro - per favore, di farsi promotori nei confronti di tutti i deputati del Gruppo e di chiedere chi vuole partecipare giorno 6, perché l'unica cosa che dobbiamo fare è comunicare i nomi e il numero delle persone che andranno all'Aula Bunker entro il giorno 28. Quindi, se, per favore, siccome si riapre il 28 l'Aula, in questi giorni, noi faremo anche delle comunicazioni formali via lettera, via *mail* o via messaggi, ma entro il 28 dobbiamo sapere quali sono i deputati che intendono essere presenti giorno 6 all'Aula Bunker insieme al Presidente della Repubblica.

Quindi, giorno 28 mi permetterei di dire che già di mattina potremmo fare Aula. Allora, convoco l'Aula il 28 mattina, in modo che il termine per la presentazione degli emendamenti decorra dalla mattina, altrimenti, non ce la facciamo, non ci riusciamo.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a giovedì, 28 aprile 2022, alle ore 11.00, con l'inizio della discussione dei documenti finanziari.

**La seduta è tolta alle ore 17.58 (\*)**

(\*) *L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



Repubblica Italiana  
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVII Legislatura

XXVII SESSIONE ORDINARIA

**337ª SEDUTA PUBBLICA**

*Giovedì 28 aprile 2022 – ore 11.00*

# ORDINE DEL GIORNO

I- COMUNICAZIONI

**II - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:**

- 1) “Bilancio di previsione della Regione siciliana per il triennio 2022/2024.” (n. 1224)
  
- 2) “Legge di stabilità regionale 2022/2024.” (n. 1234)

---

VICESEGRETARIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE  
DAL SERVIZIO LAVORI D’AULA

*Il Direttore*

**dott. Mario Di Piazza**

*Il Consigliere parlamentare responsabile*

**dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio**

---